

## 27 04 2008 Analisi di Salvatore Carrubba su manager suicidi, processi sommari e populismo

Dopo il suicidio di David Kellermann, il direttore finanziario di Freddie Mac, molti navigatori hanno espresso le proprie opinioni, spesso di condanna nei confronti di coloro che, genericamente, sono considerati responsabili della crisi finanziaria. Ma è questo il modo corretto di affrontare la questione?

Perché il **populismo** fa paura? Perché, col richiamo al sentimento e ai valori impersonati da un "popolo" indistinto e perciò indefinito, rappresenta un corto circuito con la **democrazia**, che presuppone e tutela il **pluralismo** dei valori e la diversità delle opinioni.

La diffidenza non si attenua se il populismo si manifesta nell'**economia** e nella **finanza**, con l'intensità di queste settimane, che si abbatte su **banchieri**, manager e **finanziari**. Prima - si protesta - è stata la loro avidità a provocare la crisi; adesso, è la loro disumana e cinica leggerezza ad aggravarne i costi sociali, salvo poi tutelare per se stessi **stipendi**, **bonus** e privilegi.

**Purtroppo, l'ostilità collettiva non è mai capace di selezionare:** essa finisce così per alimentare la stessa brutale semplificazione e la medesima chiusura mentale di chi considera gli ebrei tutti tirchi, i rom tutti ladri e i musulmani tutti terroristi. Ma lo stereotipo, anche quello dei manager sempre criminali, non consente di selezionare le responsabilità, di affrontare le conseguenze, di ripartirne i costi.

Certo che i manager erano avidi, e molti in misura smodata: ma la loro avidità era stata non solo tollerata, ma perfino incoraggiata attraverso politiche retributive che erano gli azionisti a riconoscere, quando essa favoriva risultati in linea con le attese di risparmiatori che si illudevano di diventare ricchi in una settimana, di investitori che acquistavano la casa senza averne i mezzi, di imprenditori ai quali strumenti finanziari sempre più opachi e intorcinati consentivano investimenti non meno spericolati e redditizi. A modo suo, non erano anche queste espressioni di avidità, ossia del desiderio di trarre guadagno dalle opportunità offerte da mercati finanziari sempre più raffinati? Mercati che, non va trascurato, avranno sì favorito condotte irresponsabili e perfino illecite, ma hanno assicurato un lunghissimo periodo di sviluppo e di arricchimento diffuso.

**La caccia all'untore chiamato manager** finisce così solo col premiare quelli irresponsabili, incapaci o, semplicemente, criminali. E impedisce di ricostituire quell'insostituibile capitale sociale rappresentato dalla capacità di fidarsi reciprocamente per lavorare insieme.

**Prendersela con tutti è l'anticamera del non punire nessuno:** è il polverone delle responsabilità generalizzate che protegge le colpe dei singoli. E sono queste che ora debbono essere individuate con precisione e perseguite con efficienza: il contrario di quanto avviene coi processi sommari, che soddisfano all'esasperazione momentanea ma non ricostituiscono le basi della convivenza, nemmeno sui mercati.